

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Lavoro, Emigrazione, Previdenza Sociale)

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1963

(2<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MACAGGI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

« Miglioramenti delle prestazioni economiche ai lavoratori tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S. » (71) (D'iniziativa del senatore Monaldi); « Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi » (183-Urgenza) (Discussione e approvazione in un testo unificato) (1):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 9, 12, 15, 16, 17
BERMANI . . . . .	17
CAPONI . . . . .	12, 14
COPPO . . . . .	12
DI PRISCO . . . . .	12, 14
FANELLI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale . . . . .	12, 15
FIGORE . . . . .	16
MAMMUCARI . . . . .	16
MOLTISANTI . . . . .	14, 16
PASQUATO . . . . .	16
ROSATI . . . . .	16
VALSECCHI . . . . .	11, 15, 16, 17
VARALDO . . . . .	12, 17
ZANE, relatore . . . . .	11, 12

(1) Il disegno di legge unificato ha assunto il seguente titolo: « Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi ».

La seduta è aperta alle ore 11,10.

Sono presenti i senatori: Cesare Angelini, Bermani, Boccassi, Brambilla, Cagnasso, Caponi, Coppo, Di Prisco, Fiore, Grava, Macaggi, Mammucari, Angiola Minella Molinari, Moltisanti, Pasquato, Rosati, Saxl, Spigaroli, Pasquale Valsecchi, Varaldo, Venudo e Zane.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fanelli.

BRAMBILLA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione, in un testo unificato, dei disegni di legge: « Miglioramenti delle prestazioni economiche ai lavoratori tubercolotici assistiti dallo I.N.P.S. » (71), d'iniziativa del senatore Monaldi, e: « Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dalla assicurazione contro la tubercolosi » (183-Urgenza)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge

d'iniziativa del senatore Monaldi: « Miglioramenti delle prestazioni economiche ai lavoratori tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S. », e del disegno di legge d'iniziativa del Governo: « Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi ».

Tali disegni di legge, che fino a ieri erano all'ordine del giorno della nostra Commissione in sede referente, sono stati assegnati in sede deliberante dal Presidente del Senato, in seguito alla richiesta da noi formulata ieri all'unanimità.

Nel dichiarare aperta la discussione generale, do lettura del parere trasmesso dalla 11<sup>a</sup> Commissione (Igiene e sanità) sul disegno di legge n. 183, d'iniziativa del Governo:

« Per il disegno di legge n. 183, non pare possa esservi dubbio nè sull'urgenza nè sulle ragioni che ne giustificano la proposta.

Il disegno di legge, nella sua articolazione, non fa, in fondo, che accogliere il principio della equa rivalutazione degli assegni in rapporto all'indice di aumento del costo della vita.

Unico ritocco addizionale nella proposta di legge in esame, la proposta della concessione di uno speciale assegno in occasione delle feste natalizie in favore di tutti gli assistiti che fruiscono delle prestazioni anti-tubercolari. Concessione, questa, improntata a giustizia ed equità rispetto alle altre categorie di assicurati, in quanto, accogliendo un'annosa istanza dei tubercolotici, viene a porli, nella ricorrenza del Natale, in una condizione di eguaglianza con le altre categorie di assistiti.

È bene tenere presente che, con l'approvazione della presente proposta di legge, restano impregiudicate le eventuali prese in considerazione di ulteriori provvidenze in favore della categoria dei tubercolotici.

Provvidenze che debbono però essere prospettate in un quadro più ampio e comprensivo di altre infermità, come la silicosi, che in un'eventuale revisione del nostro sistema assicurativo ed assistenziale, non potranno non essere prese in considerazione, non solo per il carattere di gravità e per l'invalidità permanente che comportano, ma

anche per evitare l'eventuale formulazione di riserve per il profilarsi di trattamenti preferenziali a parità di infermità e soprattutto di incapacità lavorativa.

Ciò detto, per le considerazioni premesse, la 11<sup>a</sup> Commissione ritiene sia senz'altro da accogliere il presente progetto di legge ».

Rileggo inoltre i pareri della 5<sup>a</sup> Commissione (Finanze e tesoro) sui due disegni di legge che stiamo esaminando:

Parere sul disegno di legge n. 71:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 71, osserva che all'onere recato dal provvedimento, valutabile complessivamente in lire 15.067 milioni, si potrebbe attualmente far effettivamente fronte, data la situazione del bilancio patrimoniale della gestione tubercolosi dell'I.N.P.S.

La Commissione finanze e tesoro ritiene, peraltro, suo dovere richiamare la cortese attenzione della Commissione di merito, come per il disegno di legge n. 183, sul pericolo di far capo ad un fondo patrimoniale che, data la continuità in crescendo della spesa, verrebbe completamente assorbito se non intervenissero adeguati ritocchi in aumento dei contributi sociali.

Questo la Commissione finanze e tesoro deve far tanto più rilevare per il provvedimento in esame perchè esso comporta un onere maggiore di quello comportato dal disegno di legge n. 183 e perchè in questo caso si addosserebbe ad un'altra gestione, quella di invalidità, la copertura finanziaria parziale del provvedimento, a favore di un settore particolare ».

Parere sul disegno di legge n. 183:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge n. 183-Urgenza, osserva che all'onere derivante dal provvedimento, valutabile complessivamente in lire 4.566 milioni, si può attualmente far effettivamente fronte, come affermato nella relazione che accompagna il disegno di legge, data la situazione del bilancio patrimoniale della gestione tubercolosi dell'I.N.P.S.



10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

2ª SEDUTA (18 ottobre 1963)

**D I P R I S C O .** Noi eravamo del parere, anche in Sottocommissione, di togliere questo articolo. Ciò non è avvenuto a causa di una certa insistenza da parte del Governo.

**V A R A L D O .** Vorrei pregare il senatore Valsecchi di non insistere nella sua proposta, anche perchè, giustamente, il Governo si preoccupa di ratificare i contributi già dati dall'I.N.P.S., per iniziative analoghe a quelle di cui al testo dell'articolo 6. E a fini di sanatoria che si è introdotto questo articolo.

**F A N E L L I ,** *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Sul testo concordato desidero far presente alla Commissione alcuni accorgimenti tecnici, che sono stati consigliati dai nostri Uffici competenti.

All'articolo 1 alla fine del capoverso, la locuzione: « di un importo pari a quello degli assegni familiari del settore dell'industria », dovrebbe essere sostituita dalle parole: « di un importo pari a quello degli assegni familiari spettanti ai lavoratori dell'industria ».

**Z A N E ,** *relatore.* Concordo con la proposta del Sottosegretario di Stato.

**F A N E L L I ,** *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Sempre all'articolo 1, sembra preferibile sostituire il penultimo comma che fa un generico riferimento alle norme della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, con la precisa dizione contenuta nella legge stessa. Il comma, in tal modo, reciterebbe testualmente:

« La maggiorazione di cui al primo comma è corrisposta per i figli viventi a carico dell'assicurato e che non prestino lavoro retribuito, sino al 21° anno di età qualora frequentino una scuola media o professionale, e per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il 26° anno di età, qualora frequentino scuole universitarie ».

All'articolo 3, primo comma, c'è solo da sopprimere la virgola dopo le parole: « prestazioni antitubercolari ».

Senza voler toccare la suscettibilità di nessuno e dichiarando, d'altra parte, che il Governo si rimette alla Commissione, debbo prospettare l'opportunità che venga soppresso o modificato l'articolo 4, dove è detto che agli allievi delle scuole di istruzione professionale spettano le prestazioni economiche di cui ai precedenti articoli. Difatti questi allievi o sono figli di lavoratori, ed allora hanno titolo alle prestazioni, o non lo sono, ed in questo caso dovrebbero essere assistiti dai Consorzi antitubercolari.

**C A P O N I .** Se il Governo non insiste, lasciamo l'articolo nel testo concordato dalla Sottocommissione.

**C O P P O .** D'altronde si tratta di un problema limitato.

**P R E S I D E N T E .** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Degli articoli 1 e 3, darò lettura del testo già modificato formalmente secondo le proposte del Sottosegretario di Stato:

#### Art. 1.

L'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1504, già modificato dall'articolo 1 della legge 9 novembre 1957, n. 1126, è sostituito dal seguente:

« Ai lavoratori assicurati obbligatoriamente per la tubercolosi, assistiti in dipendenza di assicurazione propria con ricovero in luogo di cura o ambulatoriamente, in sostituzione delle indennità di cui agli articoli 1 e 2 della legge 28 febbraio 1953, n. 86, spetta un'indennità giornaliera di lire 500, maggiorata per i familiari di cui all'articolo 2 della legge 28 febbraio 1953, n. 86, modificato dall'articolo 2 della legge 9 agosto 1954, n. 657, di un importo pari a quello degli assegni familiari spettanti ai lavoratori dell'industria.

Ai coloni e mezzadri assistiti in dipendenza di assicurazione propria spetta l'inden-

10<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)2<sup>a</sup> SEDUTA (18 ottobre 1963)

nità giornaliera di lire 500; la maggiorazione di cui al primo comma è concessa per i figli di età non superiore al 14° anno.

Ai familiari di assicurati, compresi i familiari di coloni e mezzadri, assistiti con ricovero in luogo di cura o ambulatoriamente, compete un'indennità giornaliera di lire 250.

La maggiorazione di cui al primo comma è corrisposta per i figli viventi a carico dell'assicurato e che non prestino lavoro retribuito sino al 21° anno di età qualora frequentino una scuola media o professionale, e per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il 26° anno di età, qualora frequentino scuole universitarie.

Se l'assicurato ha persone di famiglia a carico, l'indennità di cui al primo comma è corrisposta per l'importo di lire 250 allo stesso assistito e per l'importo di lire 250 unitamente alle maggiorazioni di cui al comma stesso a persona da lui delegata, da scegliersi nell'ambito dei familiari aventi diritto alle maggiorazioni medesime ».

(È approvato).

#### Art. 2.

L'articolo 2 della legge 27 dicembre 1956, n. 1504, è sostituito dal seguente:

« L'indennità postsanatoriale di cui all'articolo 4, comma secondo, punto 1), della legge 28 febbraio 1953, n. 86, è corrisposta in ragione di lire 1.000 giornaliere per il periodo di un anno.

L'indennità postsanatoriale di cui all'articolo 4, comma secondo, punto 2), della legge 28 febbraio 1953, n. 86, è corrisposta in ragione di lire 500 giornaliere per il periodo di un anno.

La maggiorazione per i familiari di cui all'articolo 1 della presente legge compete altresì agli assicurati nel periodo di godimento dell'indennità postsanatoriale.

L'indennità postsanatoriale spetta anche nel caso in cui l'assistito attenda a proficuo lavoro o fruisca comunque dell'intera retribuzione ».

È abrogato il secondo comma dell'articolo 2 della legge 9 novembre 1957, n. 1126.

(È approvato).

#### Art. 3.

Agli assistiti dall'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, che si trovino ad usufruire di prestazioni antitubercolari sanitarie od economiche nel corso del mese di dicembre, è corrisposto uno speciale assegno per le feste natalizie, nelle seguenti misure:

a) lire 15.000 agli assistiti per assicurazione propria.

La misura dell'assegno è elevata di lire 3.000 per ogni familiare a carico di cui all'articolo 2 della legge 28 febbraio 1953, numero 86, e successive modificazioni e integrazioni;

b) lire 10.000 agli assistiti in qualità di familiari a carico del lavoratore assicurato.

L'assegno speciale di cui al presente articolo è corrisposto a carico della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

(È approvato).

#### Art. 4.

Le prestazioni economiche di cui ai precedenti articoli spettano anche agli allievi delle scuole di istruzione professionale gestite dall'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

(È approvato).

#### Art. 5.

Le disposizioni degli articoli precedenti hanno effetto dal 1° luglio 1963.

(È approvato).

#### Art. 6.

L'articolo 23 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito, con modificazioni nella legge 6 aprile 1936, n. 1155, è integrato dal seguente punto 6°):

« 6°) far proposte al Consiglio di amministrazione per la concessione di contributi, a carico della gestione dell'assicurazione ob-

10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

2ª SEDUTA (18 ottobre 1963)

bligatoria contro la tubercolosi, in favore di iniziative attuate da Consorzi provinciali antitubercolari e da Istituti universitari di fisiologia in materia di prevenzione, profilassi e studi clinico-scientifici nel campo della tubercolosi.

L'ammontare dei contributi predetti non potrà eccedere complessivamente, per ciascun esercizio, l'importo corrispondente al 50 per cento dei contributi base riscossi nell'esercizio precedente dalla gestione per la assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Le deliberazioni adottate, su richiesta motivata degli enti interessati, dal Consiglio di amministrazione per la concessione dei contributi in favore delle iniziative predette, sono sottoposte all'approvazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ».

(È approvato).

#### Art. 7.

L'anticipazione di una mensilità delle prestazioni economiche antitubercolari corrisposta dall'I.N.P.S. in attuazione della deliberazione 11 aprile 1963, adottata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, agli assistiti fruanti alla data predetta dell'indennità giornaliera ovvero di quella postsanatoriale resta definitivamente acquisita a coloro che ne hanno beneficiato.

È altresì definitivamente attribuito ai beneficiari l'assegno di cui al precedente articolo 3 corrisposto per gli anni 1960, 1961 e 1962 nella misura e nei limiti previsti dalle deliberazioni del Comitato esecutivo dello Istituto rispettivamente con deliberazioni del 21 dicembre 1960, del 30 novembre 1961 e del 29 novembre 1962.

Entro il limite massimo, per ciascun esercizio, stabilito dal precedente articolo, restano acquisite ai destinatari le concessioni di contributi deliberate dall'Istituto in favore di iniziative rientranti tra quelle indicate nel medesimo articolo 6.

(È approvato).

**D I P R I S C O .** Prendo la parola per dichiarazione di voto. Il nostro Gruppo è

favorevole al disegno di legge, come primo passo verso il riconoscimento di un più giusto trattamento ai lavoratori tubercolotici. Il nostro voto favorevole deriva anche dall'impegno che abbiamo assunto per la nomina di un Comitato della nostra Commissione, che studi sollecitamente la riorganizzazione generale della materia. Io credo che dopo l'approvazione del disegno di legge si potrà arrivare alla nomina del Comitato di studio, affinché gli aspetti che sono rimasti fuori del disegno di legge vengano riesaminati al fine di elaborare un testo definitivo.

**C A P O N I .** Ci accingiamo a dare il voto a questo disegno di legge, e il nostro voto è favorevole. Ma nello stesso tempo riteniamo doveroso riaffermare che era nostro intendimento che i problemi relativi ai tubercolotici fossero affrontati e risolti in modo definitivo. Comunque pensiamo che il disegno di legge che approviamo contenga alcuni miglioramenti che non potevano e non dovevano essere ritardati; ma il nostro voto favorevole vuole anche significare il nostro impegno — che crediamo di poter prendere a nome di tutta la Commissione — affinché il Comitato che dovrà continuare a lavorare per la completa soluzione dei problemi interessanti questa categoria porti rapidamente a compimento il proprio lavoro.

E qui mi preme di sottolineare soprattutto la situazione degli assistiti dai Consorzi. Ieri ho avuto occasione di trovarmi tra i malati che hanno voluto ancora una volta manifestare le loro richieste, e vi assicuro che c'è un senso di profonda amarezza e delusione fra gli assistiti dai Consorzi. D'altra parte ci siamo trovati senza parole di fronte alle loro insistenze. Tutto ciò che abbiamo potuto loro rispondere, è stata la assicurazione che faremo del nostro meglio per arrivare a una soluzione delle loro rivendicazioni. Facciamo sì che l'impegno sia di tutti, perchè realmente si vada incontro pienamente alle rivendicazioni di questa categoria.

**M O L T I S A N T I .** Sono favorevole al disegno di legge, ed auspico anch'io, come i

collegli che mi hanno preceduto, che il Comitato che sarà nominato si accinga a studiare il problema nella maniera più ampia, uniforme ed organica, tenendo presenti non soltanto le condizioni di disagio, carenza e deficienza in cui si trovano i tubercolotici assistiti dall'I.N.P.S., ma soprattutto le condizioni degli assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e di tutti gli altri che, per un motivo o per l'altro, non godono dell'assistenza e della tutela.

VALSECCHI. Sono favorevole al disegno di legge, anche perchè si tratta di una legge stralcio. Naturalmente sono favorevole a condizione che tutta la materia venga riesaminata e definita dal Comitato di studio. Ed è per questo che, collegandomi a quanto ha detto il senatore Di Prisco, ritengo importante che il Comitato si prefigga un limite di tempo entro il quale possa prospettare alla Commissione le soluzioni raggiunte.

FANELLI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Io vorrei esprimere al Presidente e alla Commissione tutto il compiacimento del Governo per la sollecita approvazione di questo disegno di legge, e desidero qui ribadire l'impegno di passare al più presto allo studio di una legge organica per il riordinamento di tutto il settore. Desidero anche chiarire che da parte del Governo vi è sempre stata la maggiore sensibilità per questo problema così importante dal punto di vista umano e sociale; e vorrei anche che questa dichiarazione smentisse alcune voci che sono circolate in questi giorni, secondo le quali il Governo e il Parlamento agirebbero spesso sotto la pressione della piazza. Era un problema già maturo e per il quale il Governo aveva già in precedenza manifestato i suoi intendimenti favorevoli. Bisogna dare atto al Governo e alla Commissione di aver lavorato speditamente e con buona volontà per la risoluzione di questo importante problema. Le voci alle quali ho accennato prima rappresentano accuse gratuite, che il Governo non accetta, naturalmente per la

sua dignità, ma anche e soprattutto per la dignità del Parlamento.

PRESIDENTE. Credo mio dovere ringraziare il rappresentante del Governo, il Governo stesso ed i Gruppi politici che sono intervenuti in questa discussione con un indirizzo sostanzialmente concorde. Era intenzione di tutti noi, evidentemente, portare nel più breve tempo possibile un aiuto positivo alle necessità dei tubercolotici. Naturalmente, quello che abbiamo fatto non è che il primo passo verso un esame più profondo e adeguato di un problema così vasto e grave come è quello dei tubercolotici in Italia; dico grave, nonostante che da alcuni anni a questa parte la terapia della tubercolosi abbia fatto grandi passi ed abbia portato alla diminuzione del numero dei tubercolotici; però, proprio per questo non ci si deve fermare, ma occorre insistere maggiormente allo scopo di vincere, in modo anche più efficace se non definitivo, questa malattia sociale. Gli ottimi risultati conseguiti in questo campo ci spingono a quella più ampia considerazione del problema che formerà oggetto dell'esame del Comitato, che è opportuno costituire subito.

Ricordo alla Commissione che il senatore Monaldi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La 10<sup>a</sup> Commissione del Senato, considerato che il decorso della morbosità tubercolare registra una graduale flessione; tenuto conto che il patrimonio ospedaliero per tubercolotici si rivela eccedente alle attuali esigenze di ricovero; invita il Governo a disporre un esame della situazione al fine della migliore utilizzazione di Case di cura costruite per tubercolotici, ove risulti eccedenza di posti letto ».

Nella seduta di ieri il ministro Delle Fave annunciò che avrebbe accettato un simile ordine del giorno.

Metto ora in votazione l'ordine del giorno del senatore Monaldi.

(È approvato).

10ª COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)

2ª SEDUTA (18 ottobre 1963)

**MOLTISANTI.** Vorrei pregare lo onorevole Presidente della Commissione e l'onorevole rappresentante del Governo di voler controllare se l'espressione « scuole universitarie », che abbiamo usata nell'articolo 1, sia esatta e chiara.

**PRESIDENTE.** Se parliamo di « scuole universitarie », in questa locuzione sono compresi tutti i corsi che esistono nelle università. Non vi è, dunque, alcun pericolo di equivoci.

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso, ricordando ai colleghi che il testo unificato, ora posto in votazione, assumerà il seguente titolo: « Aumento delle prestazioni economiche ai tubercolotici assistiti dall'assicurazione contro la tubercolosi ».

*(È approvato all'unanimità).*

Per la composizione del Comitato di studio, i Gruppi parlamentari hanno facoltà di confermare o di sostituire i propri rappresentanti, già componenti della Sottocommissione che ha elaborato il progetto poc'anzi approvato, o anche di sostituirli nel corso dei lavori, qualora lo ritengano opportuno.

**VALSECCHI.** Credo che questo Comitato, che stiamo per nominare, abbia compiti molto più importanti della Sottocommissione dello stralcio, e pertanto mi sembra che dovrebbe essere più numeroso, in modo da rispecchiare anche la consistenza dei singoli Gruppi.

**ROSATI.** Pur ritenendo che la Sottocommissione che ha elaborato il testo oggi approvato abbia funzionato ottimamente, penso che il nuovo Comitato dovrebbe avere almeno un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare. Ma, dato che tutta questa materia comporterà un paziente lavoro, pur accettando la proposta di ampliamento fatta dal senatore Valsecchi, vorrei a mia volta proporre che nel Comitato venissero introdotti elementi particolarmente competenti in questa materia.

**PRESIDENTE.** Ritengo anch'io che se nella Commissione fossero inclusi elementi competenti di ogni Gruppo in materia, i lavori potrebbero procedere più spedatamente. Ripeto, quindi, che viene lasciata assoluta libertà, affinché, anche nel corso dei lavori, possano intervenire i colleghi più esperti, che saranno designati dai rispettivi Gruppi parlamentari.

**PASQUATO.** Prego l'onorevole Presidente della Commissione di volermi includere tra i componenti del Comitato, in sostituzione del senatore Rotta che è spesso impegnato fuori Roma.

**FIORE.** Sono d'accordo con l'opinione del senatore Valsecchi, che la Sottocommissione deve essere allargata. Il problema dei tubercolotici è molto grave: basti pensare soltanto a tutti i tentativi che si sono fatti e che si stanno compiendo per allargare l'assicurazione a tutti i cittadini italiani. D'altro canto, la tubercolosi è una malattia che ha bisogno di un'assistenza speciale.

Perciò, senza pretendere che il Comitato sia costituito in proporzione ai Gruppi — trattandosi di un organo di studio, senza poteri deliberativi — credo che almeno due rappresentanti per ogni Gruppo siano indispensabili, anche perchè il settore che dobbiamo trattare è così vasto da richiedere possibilmente l'immissione di elementi competenti.

**MAMMUCARI.** Vorrei fare una proposta conciliativa. Convengo che le Commissioni più ristrette riescono più facilmente a portare a termine i loro lavori; però, siccome ci accingiamo a presentare due disegni di legge su questa materia, ed altri potrebbero esserne presentati dopo la soluzione della crisi di Governo, potrà essere opportuno che ogni Gruppo, accanto ai componenti dell'attuale Sottocommissione, designi quel parlamentare che ha una maggiore competenza tecnica su questo o quel particolare punto dei disegni di legge che vengono proposti. Così, ferma restando la Sottocommissione che ha lavorato finora, quando si presenterà la necessità, si potrà chia-



10<sup>a</sup> COMMISSIONE (Lav., emigr., prev. soc.)2<sup>a</sup> SEDUTA (18 ottobre 1963)

mare ogni volta quel parlamentare che abbia dato il suo contributo di carattere tecnico alla formulazione del disegno di legge. Se si accettasse la proposta, accanto al nostro rappresentante senatore Caponi, designeremmo, per la parte medica e giuridica, il senatore Boccassi. Analogamente potremmo fare gli altri Gruppi, per alleggerire il lavoro dei membri della Commissione ristretta. Con questo accorgimento potremmo accelerare i lavori, il che è la cosa più importante.

**B E R M A N I .** Naturalmente la proposta di includere nel Comitato due membri per Gruppo vale soltanto per i Gruppi più numerosi. È evidente che debbano entrarci i tecnici e, in primo luogo, i medici.

**V A R A L D O .** Mi pare che la proposta del senatore Mammucari possa essere accettata.

**P R E S I D E N T E .** Dunque, se la Commissione è d'accordo, il Comitato di

studio potrebbe essere composto dai seguenti senatori: Boccassi, Caponi, Coppo, Di Prisco, Moltisanti, Monaldi, Pasquato, Saxl, Viglianesi e Zane, con la riserva che ciascun componente possa essere sostituito da altro senatore del suo Gruppo.

Prego il senatore Zane, Vice presidente della Commissione, di presiedere il Comitato e provvedere alla sua convocazione.

**V A L S E C C H I .** Si era detto di prefissare un termine per i lavori, sia pure non perentorio.

**P R E S I D E N T E .** Credo che occorreranno almeno tre mesi. Se non si fanno obiezioni, resta inteso che il Comitato presenterà le sue conclusioni alla Commissione entro il 31 gennaio 1964.

*La seduta termina alle ore 12.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari